

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA TOSCANA  
 SEZIONE DIDATTICA

**SCHEDA 1 - LA CIVILTÀ DELL'ANTICO EGITTO ATTRAVERSO  
 GLI OGGETTI DEL MUSEO EGIZIO DI FIRENZE  
 INTRODUZIONE (Diapositive 1 - 6)**

Il Museo Egizio di Firenze si colloca in Italia al secondo posto per ricchezza di materiali (più di 14.000 reperti), dopo il Museo Egizio di Torino. Attualmente è in corso un progetto di ristrutturazione e riordinamento che prevede la destinazione di tutte le sale del primo piano del Museo Archeologico al Museo Egizio (che ora occupa l'ingresso e 8 sale) ed un ordinamento cronologico e, per quanto possibile, topografico dei materiali.

**Storia del Museo Egizio di Firenze**

Un primo nucleo di antichità egiziane era presente a Firenze già nel '700 nelle collezioni medicee: ad incrementarlo dette un grande contributo il Granduca Leopoldo II, che nel 1824 acquistò la collezione Nizzoli e nel 1828 promosse la Spedizione Franco-Toscana in Egitto, diretta da Jean François Champollion e da Ippolito Rosellini.

Ippolito Rosellini, il padre dell'egittologia italiana, nacque a Pisa il 13 agosto 1800. Insegnante di ebraico e arabo all'Università della città natale, nel 1825 conobbe il francese Champollion, ormai famoso per la sua decifrazione dei geroglifici (1822). Una profonda e fraterna amicizia li legò subito e Rosellini divenne il fedele discepolo dell'egittologo francese: insieme progettaronò una spedizione scientifica in Egitto per approfondire lo studio dei geroglifici e raccogliere documenti sulla civiltà egizia. Carlo X re di Francia e Leopoldo II Granduca di Toscana finanziarono la spedizione, che partì il 31 luglio 1828 e tornò il 27 novembre 1829; le due missioni, francese e toscana, viaggiarono e operarono insieme, con lo Champollion come direttore generale e scientifico.

Il quadro (**diap.1**) conservato in cima allo scalone dell'ingresso del Museo Archeologico fu dipinto dal pittore Giuseppe Angelelli al ritorno dal viaggio in Egitto. Da sinistra a destra si possono riconoscere i vari membri delle due missioni:

- 1-Lehoux (?) (disegnatore)
- 2-Alessandro Ricci (medico senese e disegnatore. Una sua personale collezione fu venduta al Granduca per il Museo Egizio poco prima della morte, causata dalla puntura di uno scorpione subita in Egitto).
- 3-Nestor l'Hôte (disegnatore)
- 4-un "Dragomanno"
- 5-Giuseppe Angelelli (disegnatore)
- 6-Bertin (disegnatore)



7-Giuseppe Raddi (naturalista); 8-Alessandro Duchesne (disegnatore); 9-Ippolito Rosellini; 10-Jean François Champollion; 11-Gaetano Rosellini (ingegnere e architetto, zio di Ippolito); 12-un capo degli scavatori; 13-uno "Sheik".

I numerosi oggetti raccolti durante il viaggio furono equamente suddivisi al ritorno tra Parigi e Firenze. Purtroppo Champollion morì prematuramente nel 1832, lasciando a Rosellini da solo l'enorme impegno di pubblicare i risultati della spedizione ("I Monumenti dell'Egitto e della Nubia" in 9 volumi), cui l'egittologo pisano si dedicò fino alla morte (Pisa, 4 giugno 1843).

Nel 1855 la collezione egizia fu trasportata dall'ex convento di S.Caterina all'ex convento di S.Onofrio, e infine, nel 1881 nell'attuale sede. Il trasferimento fu seguito dall'allora direttore del Museo Egizio Ernesto Schiaparelli, che con i suoi viaggi in Egitto negli anni 1884-1885 e 1891-1892 dette un altro grande incremento ai materiali egiziani. In seguito Schiaparelli passò a dirigere il Museo Egizio di Torino, e il Museo di Firenze ebbe un periodo di stasi.

Le ultime acquisizioni di una certa importanza sono costituite dal materiale riportato dalle campagne di scavo effettuate dall'Istituto Papirologico Fiorentino negli anni 1934-1937.

### QUADRO CRONOLOGICO

PREISTORIA	Paleolitico 2.000.000 ca. a.C. Neolitico 7.500 ca. a.C. Eneolitico 4.000 ca. a.C. (Naqada I e II)
EPOCA TINITA (PROTOSTORIA)	I dinastia 3000 ca. a.C. (Narmer e unificazione dell'Egitto) II dinastia 2.800 ca. a.C.
ANTICO REGNO	III dinastia 2.660 ca. a.C. (Gioser e la piramide a gradini, capitale a Menfi) IV dinastia 2.600 ca. a.C. (Cheope, Chefren e Mikerino, le tre piramidi di Giza) V dinastia 2.480 ca. a.C. (Unas) VI dinastia 2.330 ca. a.C. (Teti, Pepi I e II)
PRIMO PERIODO INTERMEDIO	VII-VIII dinastia 2.180 ca. a.C. IX-X dinastia 2.140 ca. a.C.
MEDIO REGNO	XI dinastia 2.040 ca. a.C. (Montuhotep) XII dinastia 1.990 ca. a.C. (Amenemhet I-IV, Sesostri I-III, piramidi nell'oasi del Fayum)
SECONDO PERIODO INTERMEDIO	XIII-XIV dinastia 1.780 ca. a.C. XV-XVI-XVII dinastia 1.660 ca. a.C. (dominazione degli Hyksos)
NUOVO REGNO	XVIII dinastia 1.552 a.C. (Amenofi I-III, Tutmosi I-IV, Hatshepsut, Ekhnaton faraone dell'eresia, Tutankamon, Horemheb. Capitale a Tebe) XIX dinastia 1.306 a.C. (Sethi I, Ramses II) XX dinastia 1.186 a.C. (Ramses III-XI)
TERZO PERIODO INTERMEDIO	XXI dinastia Tanita 1.070 a.C. (capitale a Tanis) XXII dinastia Bubastita 945 a.C. (capitale a Bubasti, Sheshonq I-V, Osorkon I-II) XXIII dinastia 808 a.C.
EPOCA TARDA	XXIV dinastia 725 a.C. (Boccori) XXV dinastia Etiope 713 a.C. (Taharqa) XXVI dinastia Saita 664 a.C. (capitale a Sais, Psammetico I-III, Amasi) XXVII dinastia Persiana 525 a.C. (conquista persiana, Cambise, Serse) XXVIII dinastia 404 a.C. (liberazione dai persiani, Amirteo)

EPOCA GRECO-ROMANA

EPOCA COPTA  
CONQUISTA ARABA

XXIX dinastia Mendesiana 399 a.C.  
XXX dinastia 380 a.C. (Nectanebo I-II)  
Seconda Dominazione Persiana 343 a.C. (Alessandro Magno)  
Lagidi 305 a.C. (Tolomei, Cleopatra)  
Dominazione Romana 30 a.C. (Augusto e i vari imperatori romani)  
313 d.C. (Editto di Costantino, cristianesimo)  
640 d.C. (L'Egitto diventa islamico)



*Carta geografica dell'Egitto con le principali località archeologiche*

## Preistoria

Le prime tracce della presenza umana in Egitto (Paleolitico Inferiore) sono state trovate recentemente nella regione montuosa di Tebe, in sedimenti formati da detriti di origine fluviale: si tratta di strumenti di selce lavorati con pochi tagli sommari e rudimentali e di un dente umano fossilizzato, che risalgono a circa due milioni di anni fa.

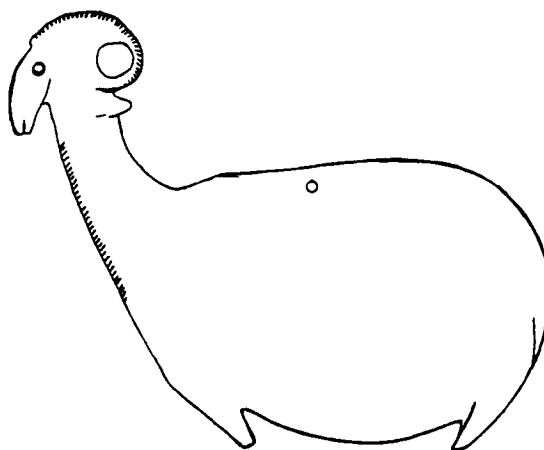
Nel corso dei millenni l'uomo primitivo egizio progredì nella lavorazione della selce, attraversando trasformazioni climatiche (avanzata del deserto) e invasioni di popolazioni straniere. Intorno al 7000 a.C. inizia il passaggio all'epoca neolitica, cioè alla vita sedentaria, basata sull'agricoltura e l'allevamento del bestiame, con la comparsa della tessitura e la fabbricazione della ceramica.

Con il 4000 circa a.C. compare in Egitto il metallo, cioè il rame, e si ha così una nuova epoca, caratterizzata dalla civiltà che porterà dopo oltre 1000 anni alla formazione dell'Egitto faraonico: la civiltà di Naqada (dal nome di una località dell'Alto Egitto).

Fra gli oggetti che ci sono arrivati dalla civiltà di Naqada, numerosi sono gli esemplari di ceramica, che presenta una decorazione di eccezionale livello tecnico e artistico: famosi sono i vasi rossi lucidati con il bordo nero dai riflessi metallici (**diap.2**). Durante il primo periodo della civiltà naqadiana (4000-3500 a.C.), è presente anche un tipo di ceramica rossa con decorazione bianca o giallastra, prevalentemente geometrica (**diap.3**), mentre caratteristici del secondo periodo di Naqada (3500-3000 a.C.) sono i vasi di colore giallastro con decorazione rossa (**diap.4**); la decorazione può essere di tipo geometrico o presentare alcune figure ricorrenti: piante, barche con remi e vele, struzzi.

Con il nome "tavolozze da belletto" vengono chiamate delle lastre di scisto su cui sono state trovate tracce di polvere colorata, usata appunto come belletto; per la maggior parte di queste lastre però l'uso è dubbio e forse sono piuttosto da considerarsi dei grandi ciondoli funerari (è presente infatti un foro di sospensione). Le tavolozze mostrano varie forme: le più semplici sono di tipo geometrico, cioè romboidali o rettangolari, altre sono a forma di animale, come il pesce (**diap.5**), uccelli, tartarughe, ecc.

Soltanto poche statuette, tutte di provenienza funeraria, ci sono rimaste dell'epoca naqadiana: si tratta di uomini barbati schematizzati, di solito in avorio o pietra, o di statuette in terracotta dipinta raffiguranti delle danzatrici (**diap.6**).



*Tavolozza da belletto*

## DIDASCALIE DIAPOSITIVE

### 1) **Quadro raffigurante la spedizione Franco-Toscana**

Dipinto da Giuseppe Angelelli nel 1830, il quadro mostra i vari personaggi che parteciparono alla Spedizione sotto la guida di Jean François Champollion e Ippolito Rosellini (raffigurati al centro).

Sullo sfondo sono le rovine di Luxor.

Museo Egizio di Firenze. Piano I. Ingresso

### 2) **Forme tipiche dei vasi preistorici rossi lucidati, con orlo annerito.**

Datazione: Epoca di Naqada (4000-3000 ca. a.C.)

Cfr. Museo Egizio di Firenze. Sala I, Vetrina 5.

### 3) **Vaso del primo periodo della civiltà di Naqada,**

con decorazione bianca su sfondo rosso.

Datazione: Epoca di Naqada I (4000-3500 ca. a.C.)

Cfr. Museo Egizio di Firenze. Sala I, Vetrina 2

### 4) **Vaso del secondo periodo della civiltà di Naqada,**

con decorazione rossa su sfondo giallastro.

Datazione: Epoca di Naqada II (3500-3000 ca. a.C.)

Cfr. Museo Egizio di Firenze. Sala I, Vetrina 3

### 5) **Tavolozza a forma di pesce**

Prov.: ignota (acquisto Schiaparelli)

Datazione: Epoca Predinastica (Epoca di Naqada), 4000-3000 ca. a.C.

Il profilo della tavolozza in scisto riproduce, in maniera stilizzata, quello di un pesce.

Museo Egizio di Firenze. Magazzino

Inv.n.8111

### 6) **Statuetta di terracotta dipinta raffigurante una donna con le braccia alzate detta di "danzatrice".**

Datazione: Epoca di Naqada (4000-3000 ca. a.C.)

Da: AA.VV., Il tempo delle piramidi, Milano 1979, pp.40 n.45